

L'OPINIONE

di ALFREDO DE GIROLAMO

NEGAZIONISMO DEL TYCOON TRA PROPAGANDA E FALSITÀ

Gli Stati Uniti sono ufficialmente fuori dagli accordi sul clima. Nel giardino della Casa Bianca di fronte alla sua Amministrazione Trump ha sciolto gli ultimi dubbi e vanificato le speranze di molti. Lanciando al mondo un messaggio estremo e radicale. Nel discorso ha seguito meticolosamente un copione già scritto, parlando lentamente, alzando lo sguardo dai fogli allo scandire degli applausi. Tanta retorica, condita da falsità propagandistiche: la prima assurdit   che i trattati di Parigi siano vincolanti, quando tutti sanno che sono un percorso volontario guidato dalla diplomazia internazionale. La seconda, peggiore e dolorosa, menzogna    il negazionismo ambientale alla base della teoria trumpiana. In piena controtendenza con il mondo e con la stessa opinione pubblica statunitense: il 70% degli americani    convinto dei cambiamenti climatici. La notizia non    una fake news ma il risultato della ricerca della prestigiosa Universit   di Yale. L'immagine di Trump che annuncia di voler uscire da Cop21 e subito si affretta a chiarire che la sua vera intenzione    rientrare rinegoziando un nuovo accordo    una provocazione bella e buona, una "trumpata" di cattivo gusto. I paradossi dell'ideologia populista del presidente americano hanno segnato, purtroppo, un punto di non ritorno.

Sul piano internazionale la visione di Trump    antistorica e minoritaria. Anche sul piano culturale e scientifico il paradosso trumpiano sul clima    evidente: dalle universit   e dai centri di ricerca a stelle e strisce sono uscite in questi anni gran parte delle tesi e degli studi sulle tematiche ambientali, portando alla luce gli allarmi sul global warming. Per difendersi Trump snocciola dati: 2,7 milioni di posti di lavoro persi, 440mila aziende chiuse, 7mila dollari in meno di reddito per famiglia, il rischio di blackout elettrico nelle citt  .

Con queste ragioni vorrebbe convincere che    sbagliato finanziare il Green Fund mondiale. Peccato che non ci siano scadenze prossime, avendo Barack Obama gi   ottemperato alle spese per la cooperazione. Ripete di essere stato eletto a Pittsburgh e non a Parigi. Battu-

ta che non    piaciuta a Bill Peduto sindaco della citt   della Pennsylvania, che ha definito la scelta di Trump un «disastro per il pianeta».

The Donald stravolge la storia, plasmandola a sua immagine. E allora, persino il recente viaggio all'estero, incluse le giornate italiane,    letto e interpretato come un successo globale. Deve aver rimosso anche le parole di papa Francesco, certo    che l'enciclica regalatagli dal Santo Padre proprio non l'ha letta, forse lasciata sul sedile dell'aereo.    lo stereotipo del vittimismo, di una finta congiura planetaria contro l'America.

A complottare i nemici di sempre: la Cina, l'Europa e Obama. Nei confronti dell'ex presidente una ossessione morbosa, quasi vendicativa. Per Cina ed Europa accuse e velate minacce. Che a questo punto avvicinano strategicamente Bruxelles a Pechino, allineando un asse economico e diplomatico di vasta portata. Non    un caso che i primi a prendere una netta posizione, e comune linea di distanza, dalla Casa Bianca siano state le cancellerie di Roma, Pari-

gi e Berlino. La nuova Europa non    silente, assente dal coro delle critiche, in perfetto stile Brexit, la voce di Londra.

La Cina oltre ad avere in mano una parte del debito pubblico americano, consolida la convergenza con il Vecchio Continente. Per l'Italia la via delle seta. Per la Germania convergenze commerciali per la fabbricazione di 100mila auto elettriche l'anno. Il futuro delle politiche ambientali    da oggi nelle mani dell'Europa e dell'Asia. Insomma l'accordo Cop21    abbastanza solido per reggere l'urto di Trump. Molte delle grandi corporation americane hanno confermato il loro impegno a restare nel percorso tracciato a Parigi. La Cina    disponibile a diminuire le circa 8 tonnellate di Co2 prodotte da ogni suo abitante ogni anno. Italia, Germania e Francia a far salire la produzione di energia pulita. Il cambiamento industriale in atto    inarrestabile. Chi tra Obama e Trump sia fuori dalla realt  , penso, abbastanza chiaro.

 @degirolamo
   RIPRODUZIONE RISERVATA

